



Comune di Cavallermaggiore
N. prot. 0011912/2015
Data 14/12/2015
Tit. 10 Cl. 10 Sc.



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: urp@provincia.cuneo.it

P.E.C.:

protocollo@provincia.cuneo.legal

mail.it

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E
ALLE IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445330 – Fax 0171.445650
CE/

-Ill.mo Sig. Sindaco
del Comune di
CAVALLERMAGGIORE (CN)

Rif. progr. int. _____ Classifica: _08.04/3 _

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: : D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931.

Variante Parziale n.12 del PRGC di Cavallermaggiore.

Fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Parere ambientale.

Con riferimento alla proposta in oggetto - sottoposta a fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS e trasmessa a questa Provincia in qualità di soggetto competente in materia ambientale - in data 19.11.2015 con prot. di ric. n. 109081 - a seguito esame della relativa documentazione, per l'espressione del parere di competenza, si dà conto dei seguenti contributi formulati dagli Uffici Provinciali interessati nell'istruttoria:

Settore Viabilità:

Il Settore Viabilità – Reparto di Saluzzo, presa visione della documentazione trasmessa, ritiene far osservare che, per l'area agricola di salvaguardia ambientale derivante dalla riduzione dell'area residenziale di completamento urbano (R6.4), dovrà essere indicata in cartografia la fascia di rispetto stradale prevista per le aree E1 e già indicata nelle Tavole di Piano vigenti. Eventuali ampliamenti planimetrici al fabbricato esistente potranno essere ammessi solamente sul lato opposto a quello della S.P. 20 (L.R. n. 3/2013, art. 27) e si dovrà prevedere un unico accesso/recesso all'area, adeguando opportunamente l'accesso esistente sulla base delle indicazioni che verranno fornite dallo scrivente Settore Viabilità di questa Provincia.

Si ritiene peraltro, ai fini della sicurezza stradale, di riconsiderare con attenzione l'opportunità di prevedere l'insediamento di un'attività che preveda l'afflusso di persone e/o veicoli da e per la Strada Provinciale n. 20, in un tratto rettilineo di scorrimento caratterizzato da un notevole transito di veicoli.

Eventuali, ulteriori, osservazioni potranno essere formulate nel prosieguo dell'iter urbanistico della variante.

Ufficio Protezione Civile:

COMPATIBILITA' CON IL PIANO PROVINCIALE E COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per quanto concerne gli aspetti legati alla valutazione dell'incidenza dei rischi naturali ed antropici sul territorio, la pianificazione urbanistica comunale deve risultare coerente sia con i contenuti del piano provinciale di protezione civile, sia con la valutazione degli scenari di rischio che gravano sul territorio elaborata all'interno del piano comunale di protezione civile, così come previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale (Legge n.225/1992; D.Lgs. n.112/1998; LR n.44/2000; LR n.07/2003 e relativi Regolamenti).

Al proposito, si richiama il Capo 3, Artt. 4 e 5 del regolamento attuativo della LR n.07/2003 "Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile" n.7/R del 18/10/2004, che prevede la trasmissione del piano comunale/intercomunale di protezione civile alla Provincia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo per la formulazione di eventuali osservazioni.

Gli strumenti urbanistici comunali, inoltre, non dovranno risultare in contrasto con il quadro del dissesto e la classificazione di sintesi del territorio Comunale, come previsto dalla Circolare Regionale 7/LAP e dalla relativa Nota Tecnica Esplicativa (dicembre 1999).

In linea generale, per quanto riguarda gli aspetti legati alla protezione civile, è opportuno che le infrastrutture di tipo strategico (viabilità, servizi pubblici e scuole), le nuove edificazioni e le attività produttive non vengano previste ed inserite in aree ad elevata pericolosità (Circolare Regionale 7/LAP/1996 - Classe III), in riferimento alla necessità di escludere potenziali peggioramenti dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto presenti.

In assenza di alternative praticabili, per gli interventi non altrimenti localizzabili e qualora previsto dalla Circolare menzionata, occorre programmare l'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e prevedere i necessari interventi di riassetto territoriale che, una volta collaudati, determinino l'eliminazione e/o la minimizzazione della pericolosità.

Ufficio Pianificazione:

Verificati i contenuti dell'intervento, in rapporto al Piano Territoriale Provinciale, si ritiene che la proposta sia compatibile con lo strumento di pianificazione provinciale.

In linea generale, si ritiene di osservare che gli interventi previsti, per essere considerati oggetti di Variante Parziale, debbano essere conformi alle disposizioni contenute all'Art. 17, comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i.

In particolare, per i seguenti interventi, si evidenzia quanto segue:

Stralcio area residenziale R5.8

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area ricade in classe I (Prima) nella Carta d'uso dei Suoli di pianura.

Stralcio area residenziale R6.1

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area ricade in classe I (Prima) nella Carta d'uso dei Suoli di pianura.

Riduzione area residenziale R6.4

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area ricade in classe V (Quinta) nella Carta d'uso dei Suoli di pianura.

Modifica perimetro area residenziale di ristrutturazione e area di recente impianto

Si ritiene di evidenziare che eventuali parziali ricostruzioni dovranno tenere conto, oltre al valore tipologico e storico dei fabbricati interessati dagli interventi, anche del contesto urbano circostante.

Riclassificazione area R2 e R4 zona P.zza Filippi

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area è limitrofa al Centro Storico e pertanto dovrà essere oggetto di particolare attenzione in riferimento ai tipi di intervento da adottare per il recupero tipologico e funzionale.

Riduzione perimetro area produttiva P1.1M.P.

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area ricade in classe III (Terza) nella Carta d'uso dei Suoli di pianura.

Riduzione perimetro area P1.5E

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area ricade in classe III (Terza) nella Carta d'uso dei Suoli di pianura.

Stralcio totale area T1.1E

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area ricade in classe III (Terza) nella Carta d'uso dei Suoli di pianura.

Modifiche normative:

Articolo 28 :

EDIFICABILITA' NELLE AREE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE (E1)

Si raccomanda, in sede di variante, di specificare dettagliatamente l'attività che è ad oggi in uso e quella che si andrà a realizzare presso la struttura oggetto di norma specifica.

Inoltre in considerazione di quanto previsto nella norma di piano, in riferimento alla pericolosità della zona, che viene descritta come soggetta ad allagamento, si dovranno predisporre opportune verifiche di carattere idrogeologico che indichino l'eventualità della realizzazione di opere per la messa in sicurezza della struttura.

Settore Tutela Territorio:

In riferimento alla documentazione di cui in oggetto, si ritiene - per quanto di competenza - che la variante di che trattasi **possa essere esclusa dalla procedura di VAS** ex art. 20 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Nel contempo, si invita l'Amministrazione Comunale ad aggiornare la classificazione acustica alla luce delle modifiche approvate con la variante in oggetto ed, in particolare, all'intervento presso l'area residenziale R6.1.

Ufficio Acque

In relazione alle competenze di cui è titolare, l'Ufficio Acque, come esito istruttorio, ritiene che la variante al PRGC di cui all'oggetto **non debba essere sottoposta** alla successiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In ogni caso, dovrà essere garantita la compatibilità con:

- Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), annessa Deliberazione n° 8 del 21.12.2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e Piano di Gestione del Rischio Alluvione;
- D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i. e D.M. 10.09.2010.

Si indicano, inoltre, le seguenti condizioni/indicazioni, da inserire nel provvedimento conclusivo:

- impossibilità di individuazione di aree non idonee alla localizzazione di impianti da fonte rinnovabile (D.lgs. 387/03);
- non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;
- impossibilità di prevedere la costruzione di captazioni idriche che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'art. 2, comma 6 L.R. 30 aprile 1996 n° 22 e s.m.i.;
- non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;
- segnalazione della necessità di acquisire la Concessione di derivazione ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i., in funzione della destinazione d'uso della risorsa, qualora siano previsti nuovi prelievi;
- specificazione che lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana dalle coperture degli edifici e

dalle aree terrazzate, ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 10/R e s.m.i., non è soggetta al rilascio di concessione di derivazione;

- segnalazione della necessità di specificare nelle norme di piano che l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina l'attribuzione di una dotazione idrica, e che pertanto, non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione.

Si dà atto altresì che non hanno formulato valutazioni il Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste, l'Ufficio Energia e l'Ufficio Cave/Vincolo Idrogeologico del Settore Gestione Risorse del Territorio.

Sulla base degli esiti istruttori sopra riportati, si esprime, per quanto di competenza, parere di **non assoggettamento alla procedura di VAS ex. artt. 11 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Luciano Fantino

Referente della pratica: Arch. Enrico Collino (tel. 0171/445211)